

Foglio settimanale della Comunità di Miane

27 agosto 23 - 21 ^ Domenica del tempo Ordinario



<E voi, chi dite che io sia?>
Bella domanda rivolta a ciascuno di noi
Chi sono io per te?
Uno, nessuno, centomila?
Boh! Mi no so mià chi che le che là!
Io savarà lu chi che le, no?

dal Vangelo secondo Matteo 16,13-20



Giunto Gesù nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai discepoli: "La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?". Risposero: Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti. Disse loro: "Ma voi, chi dite che io sia?". Rispose Simone Pietro: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente". E Gesù gli disse: "Beato te, Simone figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io dico a te: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli". Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.



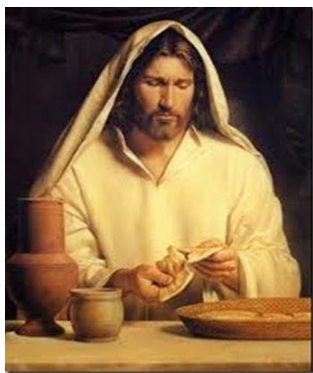
Meditiamo la Parola

✓ Il Vangelo di oggi è complesso e di non facile interpretazione. Cercheremo di cogliere l'insegnamento che propone e che riguardano anche la nostra esperienza di fede. Un giorno Gesù pone due domande ai discepoli. La prima: <La gente chi dice che sia il figlio dell'uomo?>, cioè Gesù. I discepoli, che avevano avuto modo di sentire l'opinione di molte persone, dicono: Alcuni pensavo che sei come Giovanni Battista, altri di paragonano al profeta Elia, altri pensano che il tuo insegnamento è molto simile a quello del profeta Geremia, per altri la tua predicazione ricorda quella di alcuni profeti antichi. Risposte generiche e impersonali. Ci sono sempre persone che parlano per "sentito dire", che esprimono giudizi senza sapere come stanno le cose: è la chiacchiera delle lavandaie, segno evidente e patologico della stupidità di una persona. Il "sentito dire" è sempre superficiale, ambiguo, banale e spesso falso. E' tipico di chi è senza personalità e intelligenza. Molte delle idee che abbiamo su persone, fatti, politica e altro sono basate sul "sentito dire". Soprattutto a livello religioso si va avanti per "sentito dire" e si rimane vuoti e ignoranti. Anche molte decisioni si prendono per "sentito dire". Oggi, il "sentito dire" è chiamato "opinione pubblica", sinonimo di nulla, di vuoto, di manipolazione, e l'informazione è basata sul "sentito dire". Gesù ascolta quello che dicono i discepoli e tace. Poi pone l'altra domanda, più diretta e personale: <E per voi, io chi sono?>. Gesù esige dai discepoli risposte personali e non per "sentito dire". Risposte che vengono da dentro, dal cuore. Risponde Pietro, che azzarda questa risposta: <Tu sei il Messia atteso dal nostro popolo>. Forse gli altri confermano con la testa.

A me Gesù chiede: < **Chi sono per te? Quale posto occupo nella tua vita?** >. La tentazione è di cercare nella Bibbia o in qualche libro di teologia o in qualche frase del papa la risposta. No!. E' inutile e banale. Io devo dare la mia risposta che può venire solo da dentro, dal cuore, dalla vita. Non importa se non è precisa come dicono i libri, ma deve essere la "mia" risposta. Io e soltanto io posso e devo rispondere per me, impegnando me stesso. Devo lasciar parlare la mia coscienza, la mia affettività, la mia esperienza, per dire qualcosa di personale, di vissuto, di intuito, non di imparato. E nessuno può dire che la risposta personale non gli va bene, che non è d'accordo. Sono le persone insicure, superficiali, presuntuose che dicono questo.

Alla risposta di Simone, Gesù dice: Devi essere felice, Simone Pietro, perché quello che hai detto di me non è solo frutto del tuo percorso interiore, ma è anche rivelazione che il Padre mio ti ha fatto. Sii felice perché Dio ti accompagna in questo cammino di fede. Queste parole di Gesù non sono così chiare come sembra. Vediamo perché. Nella Bibbia, raramente un augurio di felicità è rivolto a una persona singola, di solito è rivolto ad un gruppo di persone. Basta leggere le Beatitudini di Matteo < *Beati voi* >. Il fatto che Gesù si rivolga direttamente a Pietro significa che lo considera non individualmente, ma come portavoce del gruppo dei Dodici. E questo è in linea con la mentalità ebraica. La confessione di fede di Pietro: < *Tu sei il Messia ...* > dà voce alla fede del gruppo dei discepoli di cui Pietro è il portavoce, non il capo. Quindi ciò che Gesù dice a Pietro può essere interpretato così: Felici voi, perché quello che Pietro ha detto di me, e che voi condividete, non è soltanto frutto del vostro cammino e della vostra esperienza con me, ma anche rivelazione del Padre. E la felicità non deriva solo dal fatto che i discepoli riconoscono in Gesù il Messia atteso, ma anche e soprattutto dalla convinzione che Dio li accompagna nel loro cammino di fede con Gesù.

Altro aspetto importante è il nome nuovo che Gesù dà a Simone, cioè Pietro. In realtà la parola aramaica "**kepha**" non è nome proprio di persona, ma nome comune: "**kepha**" vuol dire "pietra". Per comprendere il significato simbolico che il termine "pietra" ha nella tradizione biblica, ricordo, ad esempio, che le due "Tavole del Decalogo", dette anche "Tavole della Testimonianza", sono fatte di pietra (**kepha**). In senso reale la "pietra" o la "roccia" indica stabilità, sicurezza, perennità. Nella tradizione biblica quando si dice che Dio dona a Mosè le due "Tavole della Testimonianza" o Decalogo, fatte di pietra, si vuol dire che Mosè riceve da Dio il compito e la responsabilità di essere il testimone della rivelazione che ha ricevuto, ma che l'essenziale non è che il Decalogo sia inciso solidamente ed eternamente sulla pietra, bensì che esso sia tramandato di padre in figlio, di generazione in generazione, come una parola viva, forte, solida, capace di edificare il popolo. Questa idea va applicata anche alle parole di Gesù: < *Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa* >, che possiamo così formulare: < Simone figlio di Giona, tu sei pietra/roccia (Kepha), tu sei testimone privilegiato di chi sono io perché il Padre te l'ha rivelato; ebbene sulla tua testimonianza di fede, che è stabile, sicura, forte come la roccia, io costruirò la mia Comunità. E tu hai la responsabilità di questa testimonianza verso tutti >. Queste parole rivolte a Pietro in quanto portavoce dei Dodici sono rivolte a tutto il gruppo. Come già Abramo è presentato come la base per la costruzione del popolo eletto, come Gesù è la roccia posta a fondamento della casa solida che regge alle bufere, così il gruppo dei Dodici, è il "fondamento" della comunità dei discepoli di Gesù, ma solo Gesù è la pietra angolare, la roccia che tutto regge. E' Lui che edifica, non i Dodici. Ai Dodici Gesù affida la responsabilità e il compito di annunciare chi Egli è e di guidare coloro che crederanno in questo annuncio. Ai Dodici, cioè alla Comunità, vengono date le "chiavi del regno", cioè viene affidato loro il compito di confermare la fede dei fratelli e di far partecipare gli uomini che accolgono il messaggio del regno a far parte della Chiesa.



Durante l'ultima cena con i discepoli
Gesù ha detto loro:
"fate questo in memoria di me".
Il segno per manifestare la nostra fedeltà
al suo insegnamento e alla sua volontà,
per essere testimoni di Lui nella vita ed
esse così discepoli e discepole.

Celebriamo l'Eucaristia nelle comunità

Sabato 26 - 21^ Domenica del tempo Ordinario - Chiesa di Premaor

Ore 18.30: +Faraon Luigia Maria ann. +Recchia Antonia ann., Francesco, Paolo
+Prandel don Attilio +Michele, Antonio, Eliana

Domenica 27 - 21^ Domenica del tempo Ordinario

Ore 9.00 a Combai.

Ore 10.30 a Farrò.

Santuario del Carmine

Presiede l'Eucaristia p. Paolo

Ore 18.30: +Carrer Maria +Michele, Antonio, Eliana +Spader Michele e Pilat Enrica
+Simon Ersilia +Trapani Barbara e Silla

Giovedì 31 - chiesa di Campea

ore 18.30: +De Conto Marianna e Selvestrel Mario +Tittonel Luigina +Chies Aldo e
Augusta +Famiglia Tittonel Paolo.

Sabato 2 - 22^ Domenica del tempo Ordinario - Chiesa di Premaor

ore 18.30: +Michele, Antonio, Eliana +Prandel don Attilio

Domenica 3 - 22^ Domenica del tempo Ordinario

Ore 9.00 a Combai.

Ore 10.30 a Farrò.

Santuario del Carmine

Presiede l'Eucaristia p. Paolo

ore 18.30: +Cason Maria ann. +Nilda ann., Giovanna, Gabriella, Giuseppina +Zanus
Angela +De Bortoli Sira e Ostetto Paolo +Cattai Giovanni e Mazzariol Angela +Gentili
Antonietta +Recchia Vigilio +famiglie Vian e Panighel

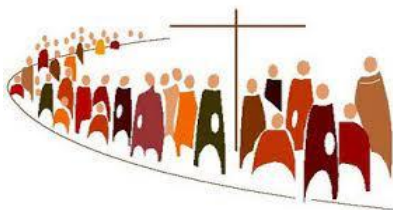
Le vostre offerte per la Comunità

Mercoledì 23.8: per la chiesa parrocchiale: € 15.

Sottoscrizione funerale Tittonel Carmela e offerta della famiglia: € 600.

Sottoscrizione funerale Gugel Maria Luisa: € 260.

Diario della Comunità



AVVISO

Anche se siamo in tempi di recessione morale, di indifferenza sociale e comunitaria dove nessuno ha bisogno di nessuno, faccio comunque questo avviso di utilità sociale. Ci sono due ragazze, che sembrano zingare, che girano per le case insistendo e chiedendo informazioni vaghe e un bicchiere d'acqua. Date pure anche una bottiglia di acqua ma non fatele entrare in casa e non lasciate aperta la porta per prendere l'acqua. State attenti che una di loro non facciano il giro della casa in cerca di porte o finestre aperte. Eventualmente chiamate i carabinieri. Inoltre fate bene attenzione ad auto sconosciute che girano o persone che sembrano straniere che si fermano sulle vie e che vi sembrano sospette. Avvisate i vicini ed eventualmente chiamate i carabinieri. Sono gesti di intelligenza e di vigilanza di vicinanza.

INCONTRO EQUIPE UNITA' PASTORALE

Lunedì 4/9, nella canonica di Miane si riunisce il gruppo dell'Unità Pastorale

UNA COMUNITA' CHE SI DISSOLVE?

Una Comunità cristica più che cristiana non può essere costruita dal prete e attorno al prete, sarebbe l'inizio della sua fine come è già accaduto. Come ho più volte ripetuto, il prete non è il comandante del vapore. Una Comunità è cristica quando i battezzati, che prendono sul serio l'insegnamento di Gesù e hanno a cuore il proprio futuro, si mettono assieme per edificare il "tempio di Signore, che non è la chiesa di muratura ma quella delle persone. Ora ci sono tante forme e modi per costruire una comunità e il suo futuro, come ci sono tanti modi per rinnegare, di fatto, il proprio battesimo, la propria vocazione ad essere testimoni di Gesù Cristo, il proprio compito a costruire Comunità. Il modo più praticato oggi è riassumibile in questa frase: "Non ho bisogno di nessuno", che significa Me ne frego, non mi interessa, lo basto a me stesso. Questo modo è così radicato anche in questa comunità tanto che si sta dissolvendo come neve al sole. Una cosa pare certa: non ci sarà più formazione cristiana dei ragazzi (=catechismo) mancando catechisti/e che significa non ci sarà più trasmissione dello insegnamento di Gesù. Mancano preti? Forse. Mancano nascite? Certo. Come è certo, e lo affermo per esperienza, che nessun genitore oggi permetterebbe al figlio di pensare di diventare prete. Ma mancano soprattutto cristiani che abbiamo a cuore il proprio battesimo e l'insegnamento di Gesù. State sereni si mangia lo stesso.

Sito della parrocchia: <http://parrocchiadimiane.jimdo.com>

E-mail della parrocchia: parrocchiandm@gmail.com

